

# BANCOMAT: attenti al weekend

**Gli attacchi ai Bancomat (il 79% del totale furti) sono diminuiti del 19% nel 2009. Concentrandosi prevalentemente nella giornata del sabato**

di **GIOVANNI GIOIA**

**È** un momento senz'altro positivo per la sicurezza in banca: per il secondo anno consecutivo diminuiscono non solo le rapine alle filiali ma anche i furti ai danni dei vari impianti di custodia valori. Nel 2009 ne sono stati registrati 486, il 4% in meno rispetto allo scorso anno nel quale già si era verificato un decremento del 16%. Ciò è quanto emerge dall'ultimo rapporto OSSIF dal quale si evince, in particolare, che gli attacchi riusciti, 228 pari al 47% del totale, hanno comportato una perdita economica complessiva di 9,7 milioni di euro, l'11% in meno rispetto al 2008. Il bottino medio per evento è stato superiore ai 42 mila euro, mentre, con riferimento agli attacchi non riusciti, malgrado vi sia stata concomitanza tra più circostanze, è emerso che le cause più frequenti di insucces-

so per i malviventi sono state la resistenza del mezzo forte e l'efficacia del sistema di allarme.

## BANCOMAT SOTTO TIRO

Come per gli anni passati la prevalenza degli attacchi è stata rivolta verso gli Atm: sono stati registrati 385 episodi, con un calo del 18,9%. L'incidenza

sul numero totale di assalti è stata però decisamente inferiore rispetto al passato: nel corso del 2009, infatti, gli attacchi agli Atm hanno costituito il 79% dei furti complessivi, contro un valore di oltre il 90% registrato negli ultimi anni. Sono aumentati sensibilmente gli assalti verso le casse continue, 52 casi registrati contro i 5 del 2008, e si sono verificati inoltre 13 attacchi verso casseforti e/o sistemi per cassieri e 36 tentativi di ingresso in filiale.

È emerso che gli attacchi verso gli Atm hanno avuto una probabilità di successo inferiore rispetto agli altri mezzi: gli episodi portati a termine sono stati, infatti, pari

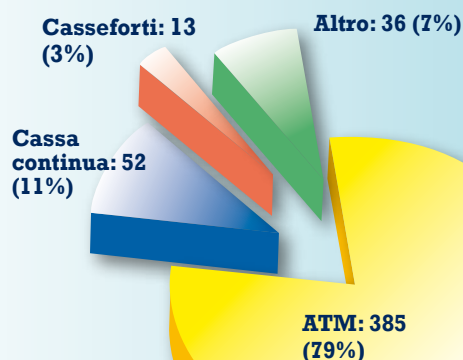
al 47,8% contro il 67,3% di quelli verso le casse continue e il 69,2% di quelli verso le casseforti. Allo stesso tempo, però, gli attacchi verso gli Atm sono risultati essere molto più redditizi per i malviventi: il bottino medio asportato è stato superiore ai 50 mila euro contro una media inferiore ai 9 mila euro per gli altri impianti.

## OCCHIO AL GAS E AL SABATO!

In oltre un terzo dei casi i malviventi hanno agito cercando di scardinare gli impianti tramite l'utilizzo di gas e/o esplosivi,



## È IL BANCOMAT L'ELEMENTO PIÙ A RISCHIO

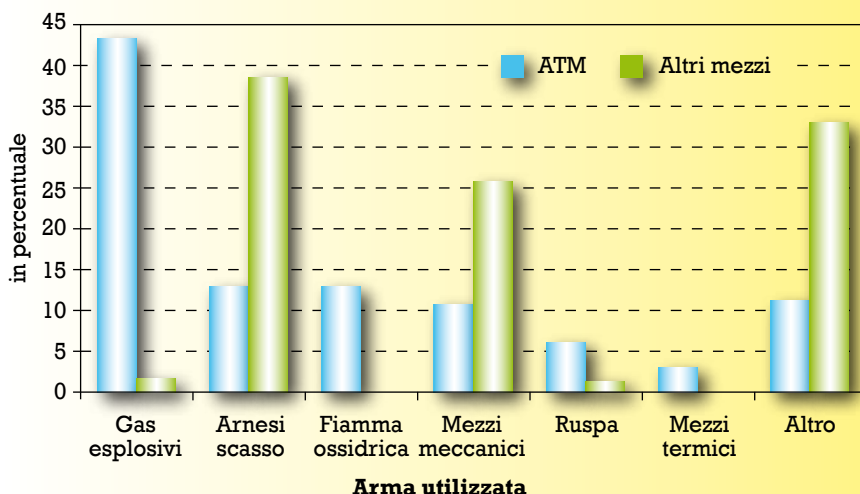


## FURTI IN BANCA

con il serio rischio di provocare ingenti danni anche all'edificio in cui era presente la filiale. Ma le modalità di attacco sono risultate molto differenti a seconda del tipo di impianto: negli assalti agli Atm la percentuale di utilizzo di gas e/o esplosivi è stata pari ad oltre il 43% contro l'1,4% negli altri attacchi. Per cercare di violare gli Atm sono stati inoltre utilizzati arnesi da scasso e la fiamma ossidrica (13%), mezzi meccanici (11%), ruspe (6%) e mezzi termici (3%). Per scardinare invece le casse continue e le casseforti, i malviventi hanno agito prevalentemente tramite arnesi da scasso (39%) e mezzi meccanici (26%).

È emersa inoltre una forte correlazione tra gli attacchi agli Atm e il giorno della settimana. In particolare nella giornata del sabato si sono verificati 122 attacchi pari al 32%. È stato registrato un incremento degli episodi durante la settimana fino a raggiungere un picco nella giornata del mercoledì (18%), seguito da una flessione nelle giornate di giovedì e venerdì prima del "boom" del sabato, dove si è concentrato un terzo degli assalti complessivi.

## ASSALTO AGLI ATM: LE ARMI UTILIZZATE...



Con ogni probabilità ciò è legato al caricamento di denaro di tali impianti in previsione del maggior utilizzo nei weekend: negli attacchi condotti di sabato è stato, infatti, registrato il bottino medio più elevato con quasi 64 mila euro, contro una media inferiore anche ai 30 mila euro nelle giornate di giovedì e venerdì.

## MILANO LA PIÙ COLPITA

Con riferimento ai soli attacchi agli Atm, le regioni maggior-

mente colpite sono state la Lombardia (81 episodi), il Piemonte (54) e il Veneto (50), nelle quali si è verificata la metà degli attacchi totali. Rispetto al 2008, vi è stata una recrudescenza degli attacchi in 6 regioni tra le quali si segnalano in particolare la Campania (+22 episodi) e il Piemonte (+21) mentre vi è stato un calo in 12 regioni tra le quali la Lombardia (-66 episodi), le Marche (-16), la Puglia (-15), la Sicilia e l'Emilia Romagna (-13).

Milano è stata invece la provincia più colpita, con 47 attacchi seguita da Torino (39), Roma (33), Napoli (24), Bologna (23) e Padova (21). In 32 province si è verificata una recrudescenza del fenomeno, particolarmente evidente a Torino (+22 episodi), Napoli (+10), Caserta, Cuneo, Udine e Ragusa (+6). È stato invece registrato un calo in 50 province tra cui Milano (-66 attacchi), Bari (-13), Novara e Catania (-8), Lodi, Ancona, Pavia e Bergamo (-8). Tra le province ad aver subito almeno 3 attacchi riusciti, Milano è stata anche quella caratterizzata dalla perdita media più elevata con oltre 81 mila euro, seguita da Roma con 78 mila euro e Napoli con 66 mila euro. **BF**

## ... E I GIORNI PREFERITI

